



Scuola Estiva di Arcevia 2010

Corso di aggiornamento in storia

Le storie d'Italia nel curriculum verticale (dal paleolitico ad oggi)

Relazione: *Avvio alle storie d'Italia* di Luciana Coltri

Presentazione

Quali conoscenze e quali concetti metterebbero a loro agio i bambini che devono leggere, capire e apprendere le conoscenze relative alle storie d'Italia?

E' questa la domanda a cui la relazione tenterà di dare una risposta. La riflessione prevede di definire anche la parola "avvio" contenuta nel titolo per delinearne i confini all'interno del processo di apprendimento e insegnamento.

Per "avvio" non si fa riferimento solo alla scuola dell'infanzia e alle prime classi della scuola primaria ma a un tempo che si prolunga fino alla quinta. Durante questo tempo si prevedono diversi gradi di sviluppo dei percorsi in cui i bambini costruiscono conoscenze e concetti sempre in rapporto alla loro esperienza del mondo: si privilegia l'esperienza diretta dei primissimi anni di scuola fino all'esperienza più rielaborata e mediata dallo studio degli ultimi anni.

Ma avviare e preparare i bambini all'incontro con la storia d'Italia significa affrontare anche altre questioni che afferiscono alla capacità dell'insegnante di scegliere i giusti argomenti per far costruire i nuclei concettuali utili a interpretare in modo efficace i testi che fanno conoscere la storia d'Italia.

Si deve prevedere di compiere, quindi, una scelta tematica oculata e mirata in modo da poter riconoscere gli argomenti più opportuni e significativi.

Tra questi viene proposto un primo elenco che mette in gioco in modo sinergico la storia e la geografia impregnandole di educazione alla

cittadinanza, al patrimonio e con opportune espansioni alla interculturalità.

Alcuni esempi di concetti da attivare sono:

- paese, città, campagna, comune, scuola **come** istituzioni che rappresentano il territorio dell'Italia
- agricoltura, pesca, industria per l'economia dell'Italia
- lingua e religione

L'elenco prevede di portare i bambini a formarsi i concetti base che consentono la conoscenza e l'interpretazione del mondo in cui vivono nella loro attualità per costruire modelli di lettura con cui accedere alle conoscenze del passato d'Italia in prima istanza e successivamente del mondo.

Una terza questione che verrà affrontata riguarda uno dei comportamenti più efficaci che gli insegnanti mettono in atto e che porta a scegliere civiltà e gruppi umani presenti nel territorio di vita dei bambini, le cui testimonianze sono visibili in musei e in siti archeologici, ad esempio: i Camuni per i bambini soprattutto della Lombardia e così i Liguri, i Veneti, i popoli nuragici, o anche le tracce della Magna Grecia o le numerose tracce lasciate dagli antichi Romani. Queste scelte vengono, però, fatte per far conoscere la storia del proprio territorio e, nello specifico della disciplina, la preistoria o la storia antica, senza considerare che anche queste conoscenze costruiscono le storie d'Italia.

L'intento è quello di far prendere coscienza di come questa sia continuamente presente nelle nostre scelte didattiche.



Clio '92

Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della Storia
(Qualificata alla formazione del personale della scuola con D.M. 4.3.2003)

Far costruire concetti che sono complessi comporta di scegliere la didattica dei copioni come metodologia che prende le mosse e si basa sui meccanismi psicologici e conoscitivi dei bambini e viene applicata alle loro esperienze. Una didattica che sviluppa la capacità di riflettere sull'esperienza in modo da poterla esplicitare e rappresentare utilizzando le categorie di spazio e di tempo e individuando

gli agenti e i ruoli che questi man mano assumono nelle diverse relazioni implicate nelle azioni su cui si sta riflettendo.

L'intento è quello di sviluppare la capacità di rappresentazione che consente di educare la mente ad aprirsi alla curiosità, formando la capacità di porre domande, in questo modo predispone ad accogliere le culture altrui attuali e del passato e diventando una reale palestra per l'educazione interculturale.